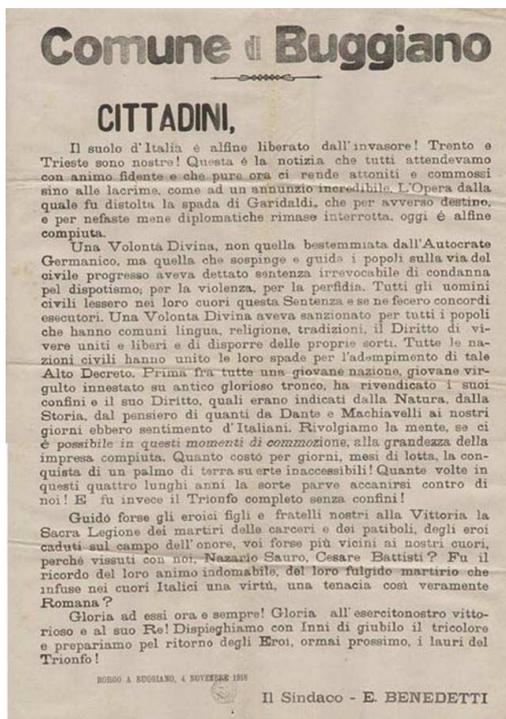


I problemi del dopoguerra

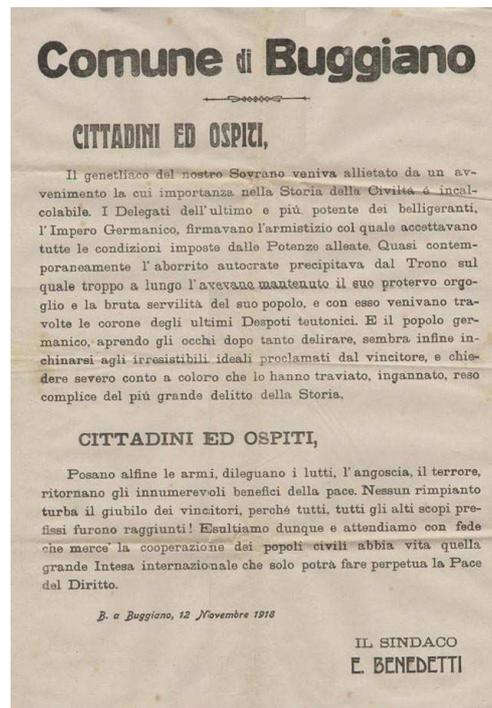
Emilio Lussu, in uno dei libri che maggiormente hanno contribuito alla ricostruzione del clima sociale dell'immediato dopoguerra (Marcia su Roma e dintorni, Mondadori, 1968), analizza le conseguenze della mobilitazione dell'esercito e i processi attraverso cui si creò quel malcontento tra ex ufficiali ed ex combattenti che costituì una delle più pesanti eredità della guerra mondiale e che fu uno dei terreni di coltura del fascismo.

La smobilitazione e l'esplosione del conflitto sociale

«La smobilitazione - scriveva Lussu - avvenne gradualmente. Milioni di combattenti rientravano nella vita civile, stanchi della guerra e assetati di pace. Ma, come suole avvenire ai ferventi sostenitori della pace, essi portarono, in questo loro sentimento profondo, uno spirito di guerra.



A.S.C. di Buggiano, sez. post-unitaria, s. IV, b. 184.



A.S.C. di Buggiano, sez. pre-unitaria, s. IV, b. 184.

manifesto annunciante la "vittoria" (a sinistra) e l'armistizio (a destra)

Per migliaia di combattenti smobilitati, il paese non era in grado di offrire occupazione immediata. Il costo della vita era in continuo aumento. Delusioni quindi e rancori. Ah! Dunque, i combattenti morivano di fame, mentre gli impresari della guerra ostentavano milioni? Era dunque questa la pace? Mille volte da preferirsi la guerra!»

Fin dal 1915, il governo presieduto dall'On. Salandra aveva promesso ai combattenti molte cose, tra le quali anche la distribuzione della terra dei latifondi, al fine di animarli alla guerra. I governi che si erano succeduti avevano formulato le stesse promesse, e noi ufficiali in trincea commentavamo ai soldati le circolari del Ministero e del comando supremo sulla "terra ai contadini".

«Ora che la guerra era vinta, e per merito loro, i contadini reclamavano la terra al governo e agli agrari. Ma il governo aveva altri pensieri per la testa e gli agrari, sia pur con ritardo di

Comune di BUGGIANO (PT) - Sito Ufficiale

Piazza Matteotti, 1 - 51011 BUGGIANO (PT) - Italy

Tel. (+39)0572.31711 - Fax (+39)0572.32029

Codice Fiscale: 00361500473 - Partita IVA: 00361500473

EMail: ragioneria@comune.buggiano.pt.it

Web: <http://www.comune.buggiano.pt.it>

I problemi del dopoguerra

quattro anni, protestavano energicamente contro gli uomini di governo che avevano osato offrire con tanta generosità la proprietà altrui. Le terre -sostenevano essi - vanno date ai contadini solo all'apice dello sfacelo nazionale, cioè quando si perde e non quando si vince una guerra.» Di fronte a queste posizioni radicalmente divergenti, il governo non fu in grado di trovare nessuna mediazione, nessuna sintesi capace di comporre interessi talmente contrapposti. E allora, come scrisse Lussu: «avvenne l'inevitabile».



Biblioteca Comunale di Buggiano

Gruppo di combattenti della Prima guerra mondiale.

«In parecchie regioni i combattenti senza terra invasero i latifondi incolti, insieme con i contadini più poveri.

L'eccitazione delle campagne era poca cosa di fronte a quella delle città. Mentre il costo della vita aumentava, i salari rimanevano fissi e, in alcune industrie, diminuivano. Gli arricchiti di guerra ostentavano la loro ricchezza di fronte alla miseria crescente. Grossi commercianti, per i quali la guerra era finita troppo presto, esigevano guadagni eccessivi. La fame era alle porte di molte città. Ne nacquero violente invasioni di negozi con saccheggio e conflitti. Le masse operaie organizzate portavano, nelle rivendicazioni economiche, ideologie politiche. L'esempio della Russia faceva apparire necessaria e possibile la rivoluzione anche in Italia».

Il difficile reinserimento nella vita civile

«Fare come la Russia» era più una ipotesi emotiva che un programma politico: una «formula che - secondo Lussu - esprimeva il fatto che la maggioranza degli operai e anche di consistenti gruppi dirigenti socialisti, non sapeva quel che voleva. A fianco dell'opposizione operaia vi era il profondo malessere della piccola borghesia.

Comune di BUGGIANO (PT) - Sito Ufficiale

Piazza Matteotti, 1 - 51011 BUGGIANO (PT) - Italy

Tel. (+39)0572.31711 - Fax (+39)0572.32029

Codice Fiscale: 00361500473 - Partita IVA: 00361500473

EMail: ragioneria@comune.buggiano.pt.it

Web: <http://www.comune.buggiano.pt.it>

I problemi del dopoguerra

Un forte contingente di malcontenti - infatti, proseguiva Lussu - proveniva soprattutto dagli ufficiali di complemento congedati e dagli "arditi della guerra". Gli "arditi" erano truppe scelte, impiegate esclusivamente, durante gli ultimi anni di guerra, come reparti d'assalto. Smobilitati, si trovarono a grande disagio nel nuovo ambiente di lavoro e di pace.



I problemi del dopoguerra


**COMMISSARIATO
PER I PROFUGHI DI GUERRA**

Col decreto luogotenenziale del 14 settembre 1918, sono state dettate le norme per la concessione del sussidio continuativo ai profughi di guerra.

Presupposto essenziale per godere dell'assistenza stabilita dallo Stato a favore dei profughi è che tale qualità sia espressamente dichiarata mediante la iscrizione nel censimento e il rilascio della apposita tessera di famiglia in conformità del decreto stesso.

La iscrizione nel censimento, che è indispensabile per fruire dell'assistenza, assicura **a tutti i profughi** il godimento degli speciali diritti e delle speciali esenzioni ai profughi concesse, ragione per cui si fa caldo appello agli interessati, come alle autorità preposte al censimento, perchè esso riesca un'opera diligente e completa.

Per l'esecuzione del detto censimento e tesseramento tutti i profughi capi famiglia, residenti in questo Comune, debbono dal 15 al 30 ottobre recarsi nei locali che saranno indicati dal Sindaco per riempire, coll'ausilio degli appositi incaricati, così le schede di famiglia, come le schede individuali, che ivi saranno a loro disposizione.

Si intende per famiglia, ai fini del censimento, il gruppo di persone, legate o meno da vincoli di parentela, che dopo l'esodo, convivono abitualmente a carico e sotto la direzione di uno stesso capo, il quale è considerato capo-famiglia e pertanto obbligato alla formalità di cui sopra. Sono considerate del pari capi-famiglia le persone che vivono isolate.

Vogliasi por mente che le schede individuali (schede) sono di tre colori (mod. *A, B, C*). La scheda mod. *A* (colore giallino) deve essere riempita dagli irredenti fuorusciti o profughi delle terre italiane d'oltre confine. La scheda mod. *B* (colore turchino oppure verde) deve essere riempita da coloro che provengono dai Comuni di cui sono stati evacuati per ordine dell'autorità militare o dai Comuni indicati a norma dall'articolo 4° del decreto luogotenenziale 14 settembre suddetto. La scheda mod. *C* (color rosa) deve essere riempita dai cittadini italiani rimpatriati dai paesi nemici per causa della guerra, esclusi i rimpatriati per obblighi militari.

Giova avvertire che, trascorso il 30 ottobre, nessun sussidio potrà essere corrisposto a chi non abbia la ricevuta della scheda riempita e consegnata, e ciò sotto la responsabilità dell'incaricato nei pagamenti.

Giova avvertire, altresì, che le risposte richieste dalla scheda debbono essere rigorosamente conformi al vero, e tali dovranno risultare al controllo delle autorità.

Saranno privati in tutto o in parte del sussidio, senza pregiudizio delle maggiori penalità, i profughi che abbiano ricorso alla frode o alla simulazione per conseguirlo in misura maggiore della dovuta.

Espletate le operazioni stabilite dal decreto succitato, ciascun capo-famiglia riceverà dalla Prefettura la tessera, che sarà titolo di identificazione e che servirà per la riscossione dei sussidi presso l'ufficio postale, in essa indicato.

La detta tessera varrà come **prova della qualità di profugo ad ogni effetto di legge.**

Roma, 4° ottobre 1918.

L'Alto Commissario
GIRARDINI.

IL SINDACO

Visto le susposte disposizioni dell'Alto Commissario per i profughi di guerra;
In esecuzione delle medesime;

AVVISA:

Che le schede per il censimento e il tesseramento sono a disposizione degli interessati nei sottoindicati locali, che rimarranno a tal fine aperti, dalle ore _____ alle ore _____

1. _____	4. _____
2. _____	5. _____
3. _____	6. _____

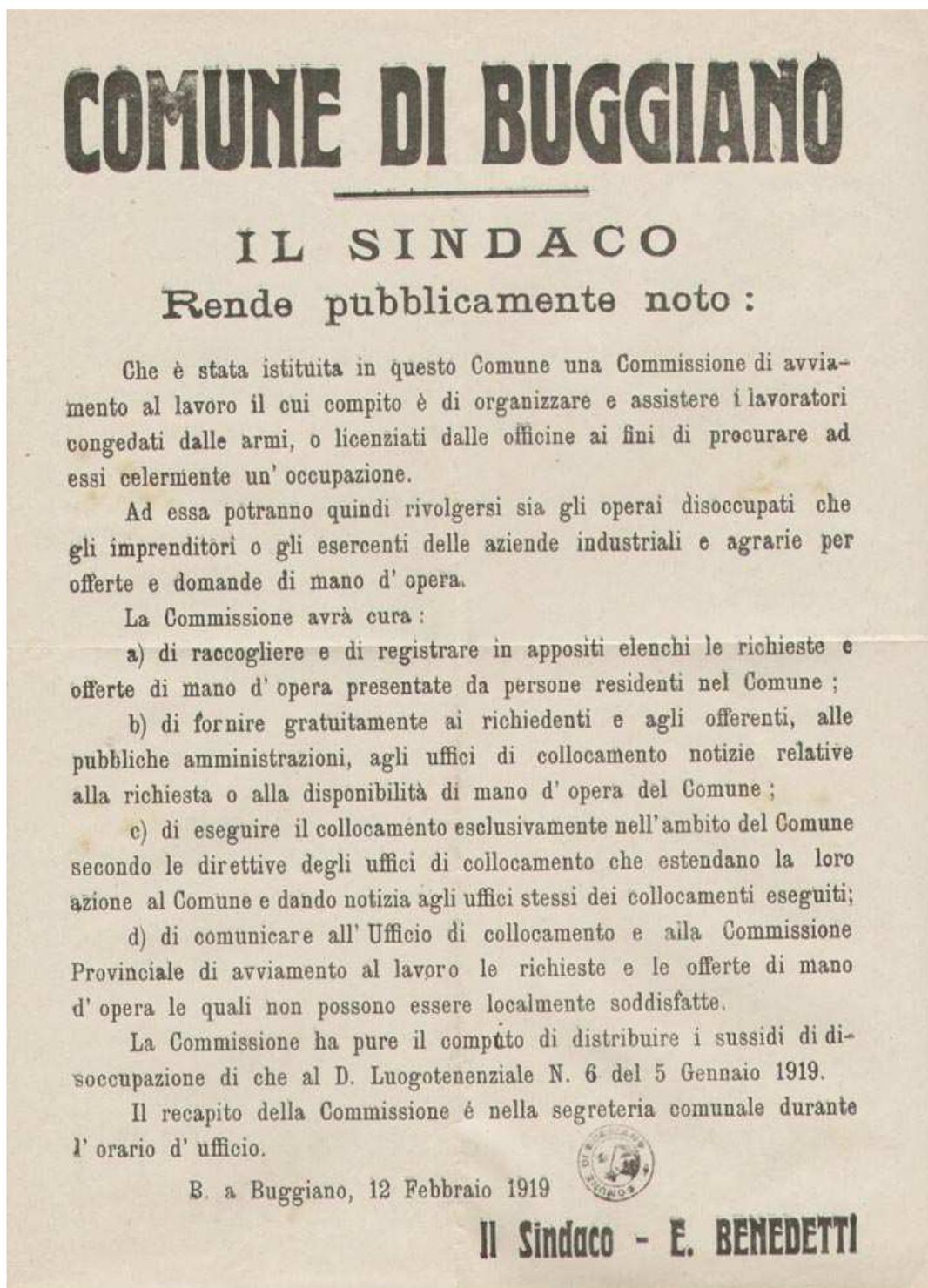
In detti locali si troveranno appositi incaricati per la redazione delle schede dei profughi, che non sono in grado di farlo direttamente.

IL SINDACO

A.S.C. di Buggiano, sez. post-unitaria, s. IV, b.186.

Comune di BUGGIANO (PT) - Sito Ufficiale
Piazza Matteotti, 1 - 51011 BUGGIANO (PT) - Italy
Tel. (+39)0572.31711 - Fax (+39)0572.32029
Codice Fiscale: 00361500473 - Partita IVA: 00361500473
EMail: ragioneria@comune.buggiano.pt.it
Web: <http://www.comune.buggiano.pt.it>

I problemi del dopoguerra



A.S.C. di Buggiano, sez. post-unitaria, s. IV, b. 198

(Da sinistra) Gruppo di arditi, reduce al ritorno a casa, provvedimenti per i profughi e per la disoccupazione.

Comune di BUGGIANO (PT) - Sito Ufficiale

Piazza Matteotti, 1 - 51011 BUGGIANO (PT) - Italy

Tel. (+39)0572.31711 - Fax (+39)0572.32029

Codice Fiscale: 00361500473 - Partita IVA: 00361500473

EMail: ragioneria@comune.buggiano.pt.it

Web: <http://www.comune.buggiano.pt.it>

I problemi del dopoguerra

Essi erano preziosi in tempo di guerra, detestabili in tempo di pace. In guerra, schernivano la fanteria, cioè la pesantezza, la disciplina, la vita di trincea: in pace detestavano la democrazia, cioè il governo di maggioranza, la burocrazia, a vita legale. Se a loro fossero state offerte delle terre, essi non avrebbero saputo che farne. Molti ufficiali di complemento s'erano acquistati i gradi in corsi accelerati poco esigenti, e per meriti di guerra. Studenti, piccoli impiegati, artigiani prima della guerra, erano diventati tenenti e capitani, comandanti di plotone, di compagnia, di battaglione.

Chi ha comandato una compagnia in tempo di guerra, può ricominciare, senza sforzo, a studiare sui banchi di scuola? Chi ha comandato un battaglione, può rimettersi, senza sentirsi umiliato, a fare l'impiegato d'archivio o lo scrivano a 500 lire al mese? La vita civile diventava per loro impossibile. Molti si erano abituati a un ambiente superiore a quello in cui avevano vissuto nelle loro famiglie o nei loro impieghi. E potevano rientrare nella vita normale in stato fallimentare, essi che avevano vinto la guerra? E avrebbero dovuto ora adattarsi umilmente al lavoro, alle dipendenze di quanti avevano fatto carriera rimanendo imboscati? Tutti questi "arditi" e ufficiali contribuirono a rendere più acuta la crisi politica».



Comune di BUGGIANO (PT) - Sito Ufficiale
Piazza Matteotti, 1 - 51011 BUGGIANO (PT) - Italy
Tel. (+39)0572.31711 - Fax (+39)0572.32029
Codice Fiscale: 00361500473 - Partita IVA: 00361500473
EMail: ragioneria@comune.buggiano.pt.it
Web: <http://www.comune.buggiano.pt.it>

I problemi del dopoguerra

Il monumento ai caduti di Borgo a Buggiano, originariamente situato in piazza Coluccio Salutati.

La costruzione della religione della Patria e le onoranze al Milite Ignoto

La federazione "Pro montibus" che, con sede a Roma, si occupava dell'organizzazione della Festa Nazionale degli Alberi da più di un decennio, invita i Comuni ad abbinarne la decima celebrazione (1920) alla ricorrenza della Vittoria «Santificata dal sangue di tanti giovani Eroi». La festa assume il significato di «Ritorno alle feconde opere della pace e della civiltà», oltre che quello proprio di incitamento al rispetto della vegetazione arborea. «Saranno così piantati Alberi in ricordo degli eroi caduti» contrassegnati anche da targhe nominative in metallo: le piante diverranno quindi qualcosa di sacro. Questa iniziativa anticipa e accompagna l'istituzione di "parchi della rimembranza" che avranno un notevole sviluppo negli anni del dopoguerra.

Il momento culminante di questa costruzione della religione della Patria si concretizza con le onoranze al Milite Ignoto.

A Buggiano si era cominciato a parlare di un monumento ai caduti già nel 1918, quando, all'indomani della conclusione del conflitto, l'amministrazione comunale aveva sollecitato e sostenuto la nascita di un comitato cittadino per la costruzione di un "ricordo marmoreo".

Il comitato non aveva funzionato - si era riunito una sola volta, malgrado i ripetuti inviti dell'allora Sindaco Ernesto Benedetti - e la questione era stata messa da parte nel "biennio rosso". Gli unici passi erano stati compiuti dal Comune, con lo stanziamento di varie somme per un totale di diecimila lire. La questione del monumento torna prepotentemente all'ordine del giorno sotto la pressione della sezione borghigiana dei Fasci Italiani di Combattimento (segretario: Bruno Spadoni) nella primavera del 1921, mentre l'ordine pubblico a Borgo è messo a soqquadro dalle spedizioni delle squadre d'azione (delle quali sarà bene parlare in altra occasione). Nella riunione del 5 maggio 1921, il fascio di combattimento costituisce al proprio interno un comitato con l'incarico di tenere sotto pressione l'amministrazione comunale e di raccogliere l'eredità del vecchio comitato di fatto decaduto. Il nuovo organismo è composto dall'avv. Franchino Franchini, dal cav. Ernesto Benedetti, da Franco Maltagliati, Alfredo Oreggia, Cleto Quirici e Sabatino Bettazzi. Ora si comincia a parlare specificamente di monumento ai caduti, non più di "ricordo marmoreo".

Spadoni accusa l'amministrazione socialista di aver stornato la cifra accantonata e di averla impiegata per altri scopi; precisa, invece, che essa deve essere restituita alla sua originaria destinazione, ossia alla realizzazione di un "ricordo marmoreo" che sarebbe servito a «perpetuare la memoria e la religione della patria [...], memoria e religione di cui gli attuali amministratori poco sembra si preoccupino», a differenza di quanto desidera, invece, la «grandissima maggioranza di questa popolazione».

Il comitato si riunisce la prima volta il 29 agosto 1921. Il clima politico di quei mesi è quello di pacificazione, apparente più che reale in Valdinievole, perché si verifica una recrudescenza della violenza fascista. Va accennato specificamente all'incidente che vede protagonisti Francesco Puccini di Borgo a Buggiano e Alessandro Zanni di Montecatini, ambedue feriti

Comune di BUGGIANO (PT) - Sito Ufficiale

Piazza Matteotti, 1 - 51011 BUGGIANO (PT) - Italy

Tel. (+39)0572.31711 - Fax (+39)0572.32029

Codice Fiscale: 00361500473 - Partita IVA: 00361500473

EMail: ragioneria@comune.buggiano.pt.it

Web: <http://www.comune.buggiano.pt.it>

I problemi del dopoguerra

mortalmente: il primo, di orientamento socialista, un emigrato tornato a combattere nella Grande Guerra, è solennemente celebrato dai socialisti borghigiani come una vittima della reazione; il secondo, militante e squadrista, diverrà eroe e martire della rivoluzione fascista: il martilogio nazionale si mescola così con quello fascista.

Approfittando delle condizioni favorevoli ad una convergenza politica di più ampio raggio, create nel novembre 1921 dalla trasformazione del movimento fascista in partito (PNF), il comitato procede all'allargamento dei componenti «scelti fra ex-combattenti e parenti di militari morti in guerra» (Enrico Guerrieri, Luigi Cocchi, Celestino Lenzi, Giovanni Corpaccioli, Giuseppe Pichi-Sermolli, Giosaffatte Giachini, Amleto Bernardi, Gino Fredinai, Guido Zei, Giuseppe Bernardi, (d.) Giovan Battista Antongiovanni, Fiorindo Michelotti, Giuseppe Mezzani, (d.) Giulio Natali, Quintilio Mochi, avv. Fernando Franchini, avv. Talete Salvi, Renato Pasqualini, Lepoldo Baldi, Mansueto Martini, Gaddo Pasi, avv. Amico Guerra, Raimondo Fantozzi, cav. Amedeo Romani, Salvatore Pasqualini, Gino Cinelli, Orazio Natali, Guglielmo Pellegrini). Si dice che le nomine sono effettuate «senza distinzione di partito o di classe» e che il comitato si è reso indipendente dal fascio; vi si notano nomi di personaggi di spicco nella realtà locale (Sabatino Bettazzi, Enrico Guerrieri, Ernesto Benedetti, Cleto Quirici, Fernando Franchini), molti dei quali avevano rivestito cariche di primo piano negli organi di governo locale e che avrebbero avuto rilevanti incarichi durante il regime. L'avv. Franchini è eletto presidente provvisorio, Enrico Guerrieri (proprietario di un'azienda industriale) vice, Cleto Quirici (avvocato e notaio di Borgo) segretario, Sabatino Bettazzi (proprietario di un'altra azienda industriale) cassiere.

Il comitato contatta lo scultore lucchese Baccelli, incaricandolo di redigere il progetto del monumento da erigersi in piazza Coluccio Salutati. Si vuole rendere omaggio ai caduti, ma non se ne conosce il numero preciso e completo, come risulta da una nota manoscritta su una minuta di lettera inviata all'artista che evidentemente aveva chiesto notizie in proposito. Le lapidi marmoree, attualmente collocate ai lati del monumento, riportano 97 nominativi.



(Collazione Riccardo Marchionni)
Il bozzetto del Monumento ai Caduti.

Il bozzetto del monumento ai caduti

Il bozzetto è presentato e approvato nella riunione del Comitato del 26 gennaio 1922. All'inizio del 1922 il Comitato reclama dal Comune il versamento della somma prevista di circa undicimila lire e un locale nel palazzo del Comune per la segreteria. Le richieste ottengono risposte giudicate evasive e insoddisfacenti rispetto alle esigenze del Comitato: «Insisto - si

Comune di BUGGIANO (PT) - Sito Ufficiale

Piazza Matteotti, 1 - 51011 BUGGIANO (PT) - Italy

Tel. (+39)0572.31711 - Fax (+39)0572.32029

Codice Fiscale: 00361500473 - Partita IVA: 00361500473

EMail: ragioneria@comune.buggiano.pt.it

Web: <http://www.comune.buggiano.pt.it>

I problemi del dopoguerra

legge in una lettera del presidente Franchini al Sindaco - in nome dell'intero Comitato, perché codesta Amm.ne provveda comunque al pagamento totale entro il corrente esercizio della somma stanziata e La prevengo che il Comitato - pur augurandosi che non si verifichi questa necessità - è deciso a non tralasciare alcun mezzo per ottenete nel termine anzidetto quanto gli è dovuto e non tollererebbe assolutamente alcuna forma - sia pure larvata - di ostruzionismo». Di più, si ricorre alle minacce esplicite: «Se in conseguenza della inosservanza degli impegni assunti da codesta Amministrazione o dalla osservanza tardiva o parziale di essi, il progetto vagheggiato da questo Comitato dovesse venire a fronteggiare difficoltà insormontabili e in ogni modo tali da ritardarne molto la realizzazione, sarà difficile potere evitare l'esplosione di gravi agitazioni nella cittadinanza, impaziente di vedere attuato il progetto e intollerante verso ogni ritardo e verso chi ne fosse la causa».

Il Comitato sembra muoversi ancora con una certa indipendenza rispetto al PNF, tanto che, il 26 febbraio 1922, l'assemblea di sezione nomina una commissione (composta da Claudio Galligani, che la presiede, da Sabatino Bettazzi e Amleto Bernardi) perché inviti il Comitato a sollecitare lo scultore per la revisione del bozzetto in «quelle parti giudicate incomplete». La risposta del presidente Franchini giunge il 2 marzo ed è improntata alla rivendicazione della propria autonomia.

L'Amministrazione socialista è costretta a dimettersi il 4 marzo, dopo che alcuni fascisti armati hanno fatto irruzione nella sala delle adunanze, impedendo lo svolgimento della seduta. Come si vede dalla successione dei fatti, l'attacco fascista all'Amministrazione comunale si concentra nei primi giorni di marzo e, di fatto, si collega alle pressioni del Comitato.

I lavori per la costruzione del monumento iniziano nell'estate del 1922. L'inaugurazione è fissata in un primo momento al 20 settembre, poi al 15 ottobre; ma ritardi nella consegna da parte dello scultore la fanno slittare ancora; gli avvenimenti che portano il fascismo al potere causano un ulteriore rinvio.

La raccolta dei fondi necessari al compimento dell'opera e ai festeggiamenti per l'inaugurazione è effettuata attraverso le sottoscrizioni (vi contribuiscono individui e famiglie, che in tutto risultano oltre 160, preti, insegnanti e alunni, paesi e frazioni del Comune, aziende agricole e industriali, banche e il PNF), gli incassi ricavati da recite e veglioni, fiere e lotterie, la vendita di stampe e cartoline. Fra le sottoscrizioni se ne segnala una che arriva dall'America. Un certo Sesto Benedetti scrive, da Chicago, il 2 luglio 1922, all'avv. Cleto Quirici: «Il Sig.re Italo Pellegrini (amico mio carissimo) le consegnerà tutto quello che mi è stato possibile di collettare. Le sarei vivamente grato se la detta lista volesse pubblicarla su qualche giornale affinché io possa far vedere che il denaro dato dagli oblatori è andato regolarmente a destinazione». Come si vede, si erano mobilitati anche gli emigrati oltre oceano: la religione della Patria non ha confini.

L'inaugurazione del monumento ai caduti conclude il lungo processo di elaborazione del lutto collettivo che aveva avuto inizio all'indomani della Vittoria. Da un altro punto di vista, la realizzazione del monumento, compiutasi a poco più di un mese dalla marcia su Roma e dall'avvento del fascismo al potere, ne è quasi il sigillo a livello locale, in quanto punto di incontro fra la nuova compagine politica e la vecchia classe dirigente. Così si può dire che la politica, lasciata fuori dalla porta di questo intervento, rientra dalla finestra.

Comune di BUGGIANO (PT) - Sito Ufficiale

Piazza Matteotti, 1 - 51011 BUGGIANO (PT) - Italy

Tel. (+39)0572.31711 - Fax (+39)0572.32029

Codice Fiscale: 00361500473 - Partita IVA: 00361500473

EMail: ragioneria@comune.buggiano.pt.it

Web: <http://www.comune.buggiano.pt.it>

I problemi del dopoguerra

La realtà borghigiana del dopoguerra

I reduci

Tutto il sostegno e l'assistenza ai profughi e alle famiglie dei caduti fu segno di solidarietà per i colpiti dagli eventi bellici. Accadde la stessa cosa nei confronti dei reduci, protagonisti del conflitto.

La smobilitazione si rivela un problema sociale per il reinserimento nella vita civile di coloro che, non essendo militari di professione, si trovano mobilitati alla data dell'armistizio.

Le iniziative per il festeggiamento del rientro e a favore dei reduci sono numerose. Il Comune di Buggiano istituisce una commissione di avviamento al lavoro per assistere i lavoratori congedati dalle armi.

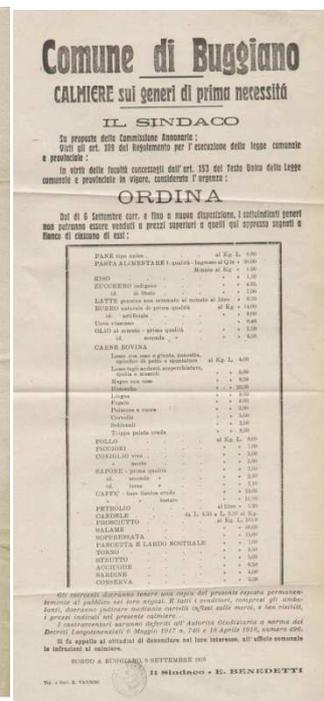
Le condizioni di vita

Le condizioni di vita al Borgo dopo la fine della guerra sono terribili: problemi di salute pubblica (epidemia di Spagnola e di afta epizootica) rendono precaria l'esistenza individuale e collettiva; l'inflazione e il costo della vita mortificano le celebrate virtù del risparmio, producono "turbamento psicologico", accrescono l'ostilità verso i "pescicani" e verso l'agiatezza relativa di alcune fasce di lavoratori; i prezzi, nonostante il calmiere, aumentano sensibilmente fra il 1918 e il 1920 sul mercato di Borgo; limitazioni nell'alimentazione e difficoltà nei rifornimenti alla popolazione; carenza degli alloggi; disoccupazione e scioperi (lunga vertenza al biscottificio Oreggia).

Acquisizione di cereali e calmieri sui prezzi



A.S.C. di Buggiano, sez. post-unitaria, s. IV, b. 189.



A.S.C. di Buggiano, sez. post-unitaria, s. IV, b. 189.

Comune di BUGGIANO (PT) - Sito Ufficiale

Piazza Matteotti, 1 - 51011 BUGGIANO (PT) - Italy

Tel. (+39)0572.31711 - Fax (+39)0572.32029

Codice Fiscale: 00361500473 - Partita IVA: 00361500473

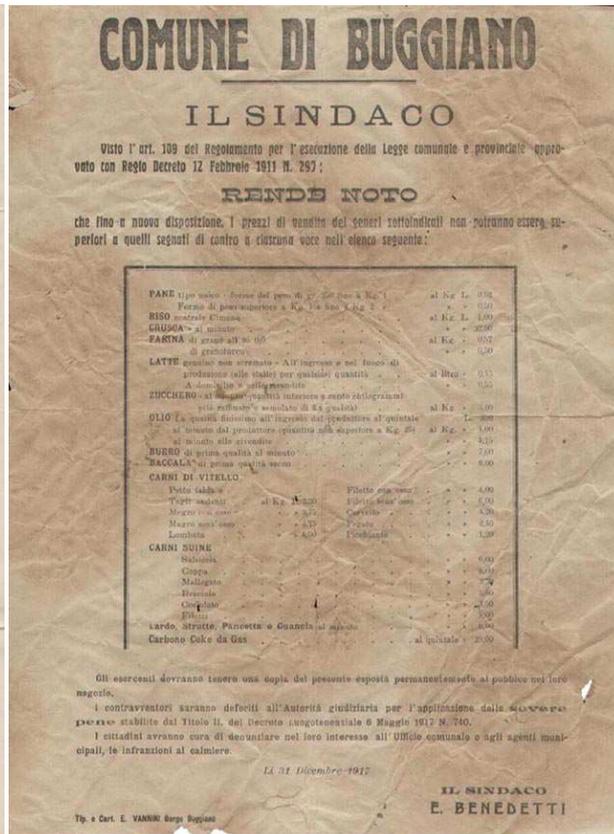
EMail: ragioneria@comune.buggiano.pt.it

Web: <http://www.comune.buggiano.pt.it>

I problemi del dopoguerra

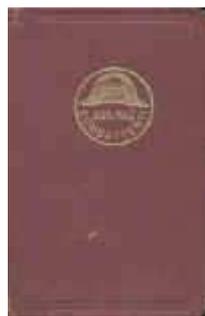


A.S.C. di Buggiano, sez. post-unitaria, s. IV, b. 189



Coll. Roberto Menicocci

Allo scopo di impedire, o perlomeno ostacolare, l'aumento incontrollato dei prezzi dei generi di prima necessità, venivano emanati dei "calmieri" con i quali si fissava il limite massimo che il costo di un prodotto poteva raggiungere. Difficilmente però questi limiti venivano rispettati, anche a causa del fenomeno del "mercato nero".



Libretto dell'Associazione ex combattenti

Comune di BUGGIANO (PT) - Sito Ufficiale
 Piazza Matteotti, 1 - 51011 BUGGIANO (PT) - Italy
 Tel. (+39)0572.31711 - Fax (+39)0572.32029
 Codice Fiscale: 00361500473 - Partita IVA: 00361500473
 EMail: ragioneria@comune.buggiano.pt.it
 Web: <http://www.comune.buggiano.pt.it>